

«Contro il vaccino? Contro la scienza»

Gli Ordini provinciali di Medici e Infermieri non hanno dubbi
Lima e Marsella: «Reintegro sbagliato, ma rispettiamo le regole»

■ **CREMONA** E sulla conferma da parte del governo dell'iniziale ipotesi di reintegro dei medici e del personale sanitario no vax, non mancano le perplessità da parte di **Gianfranco Lima**, presidente provinciale dell'Ordine dei Medici, e di **Enrico Marsella**, che guida l'associazione degli infermieri.

«Da un punto di vista della popolazione, continuare a indossare la mascherina nelle strutture ospedaliere mi pare una cosa auspicabile, serve a difendere soprattutto i più deboli», sottolinea Lima, in riferimento alla conferma dell'obbligo che, dopo una prima ipotesi di eliminarlo, il governo ha invece mantenuto. Il primo pensiero va alle Rsa: «Tutti abbiamo sempre parlato della fragilità dei nostri anziani, dunque bisogna tutelarli». Anche la Regione ha comunque annunciato che quest'obbligo rimarrà in rsa e ospedali.

Il reintegro di medici e personale sanitario No Vax è l'altro tema caldo: «Per quanto riguarda il reintegro dei medici che avevano rifiutato di vaccinarsi – prosegue il pre-

sidente – prima di fornire un parere nel dettaglio preferisco attendere, e come me l'Ordine nazionale, la direttiva in merito per capire come andranno reintegrati».

A livello personale, Lima ha comunque grosse perplessità: «Mi pongo davvero tante domande su questi medici. In quanto contrari al vaccino, mi vien da dire che a questo punto sono contrari anche alla scienza, ovvero alla ricerca che lo ha prodotto. Dietro l'affermazione di non voler essere vaccinati sta un discredito nei confronti della scienza. Non è che si può essere favorevoli alla ricerca quando si prescrive un antibiotico e contrari quando si parla di proteggersi dal Covid. Ci sono delle implicazioni di opinione».

Tanto che anche a livello nazionale si sta alzando un coro di «no» nei confronti di questo provvedimento.

«Il reintegro dei sanitari non vaccinati contro Covid-19 e le sanatorie per i no-vax rappresentano un'amnistia anti-scientifica e diseducativa – ha sottolineato il presidente della Fondazione Gimbe **Nino**

Cartabellotta –: al momento la discontinuità di cui parla il nuovo governo sembra ridursi ad una vera e propria amnistia, nell'illusorio tentativo di consegnare la pandemia all'oblio, ignorando le raccomandazioni delle autorità internazionali di sanità pubblica». Marsella aggiunge: «Noi siamo un ente sussidiario dello Stato e come tale le leggi le osserviamo e le facciamo osservare – è la premessa –: l'abbiamo fatto in passato e lo faremo ancora. Certo, dal punto di vista scientifico io accolgo positivamente la linea del governo e della Regione che mantiene le mascherine nei luoghi di cura in quanto strutture che ospitano persone fragili e vulnerabili che sappiamo tutti essere le più sguarnite nei confronti delle infezioni, di qualsiasi natura esse siano. Fare prevenzione è fondamentale nei confronti di chi non ha difese. Sul reintegro del personale sanitario che ha rifiutato di vaccinarsi, ci adegueremo. Personalmente, però, e stando alle valutazioni scientifiche, mettere un non vaccinato, dunque maggiormente po-

tenziale veicolo di infezione, all'interno di una comunità che ospita pazienti fragili e vulnerabili, ritengo non sia una cosa giusta. Dal punto di vista politico e normativo questo provvedimento avrà le sue ragioni, ma per le mie conoscenze da professionista della Sanità, questa scelta potrebbe rappresentare un pericolo. Monitoriamo ora l'evolversi della situazione, ma non posso che essere preoccupato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 38%



Peso:38%